



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 luglio 2024

IN PRIMO PIANO:

- Matti per il calcio a Riccione: il football che parla di inclusione con la Uisp. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- In bocca al lupo a Valentina Petrillo, per le Paralimpiadi di Parigi. [L'articolo con l'intervista a Manuela Claysset](#) e [l'intervista a Valentina Petrillo](#)
- Olimpiadi Parigi 2024: Parità anche nell'informazione. Su [Treccani](#); Che siano Olimpiadi di pace, l'appello dei premi Nobel. Su [Vita](#); I campioni del lavoro e del merito vanno a Parigi per battere ogni record. Su [L'Espresso](#); Attacco alla rete Tgv in Francia, incendi e atti vandalici paralizzano i treni nel giorno delle Olimpiadi. Coinvolte 800mila persone. Su [La Stampa](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Pallucchi: «Decreto Sport? Norma in contrasto con il Codice del Terzo settore». Su [Vita](#)
- Decreto Sport: "Sui volontari norma poco chiara e in contrasto con il Codice Terzo Settore". Su [Settimana Sport](#)

## NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Coppa Byron, duecento atleti sono pronti a nuotare da Porto Venere a Lerici. Su [La Gazzetta della Spezia](#)
- Corrimarsica UISP: seconda edizione alle porte per l'Ecotrail del Viglio. Su [Sevenpress.com Portale Sportivo](#)
- e altre notizie

## VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Comitato di Grosseto: [Tartasub al Bagno Moderno 2024, le interviste](#)
- Uisp Comitato di Grosseto: [III Torneo Città di Grosseto Agrit. Montepozzalino-Gs Sauro: le interviste](#)
- Uisp Comitato di Grosseto: [III Torneo Città di Grosseto: gli highlights della finale Agrit. Montepozzalino-Gs Sauro](#)
- Uisp Roma: [lezione di Hydrobike presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini](#)
- Uisp Rieti: [Water & Fire Games, il video promozionale dell'evento](#)
- Uisp Abruzzo: [I capitani dal 2015 al 2024 sollevano la coppa Abruzzo Uisp Calcio](#)



**Matti per il calcio a Riccione: il football che parla di inclusione con la Uisp**

[Apertura: Questa è la voce del climatologo Luca Mercalli che parla a Local Team: fa il punto sulla situazione dei ghiacciai nel nostro Paese alla luce dei cambiamenti climatici. Questa è Ad Alta Velocità, oggi 26 luglio 2024, anno III della guerra, anno 5° dalla pandemia. Ben trovati da Giuseppe Manzo].

Oggi parliamo di **sport sociale** e in particolare di **calcio**. Nei giorni delle olimpiadi di Parigi, dopo gli europei e la Coppa America, i grandi eventi dove fanno da padrone gli sponsor milionari c'è ancora spazio per il valore sociale dello sport e del calcio. Arriva **Matti per il calcio**, la XVI Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale tornerà in campo a Riccione dal 26 al 28 settembre. Lo stadio comunale ospiterà 16 squadre miste, con giocatori e giocatrici, che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari. Si svolgeranno complessivamente circa 30 partite di calcio a 7, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni.

Le partite inizieranno giovedì 26 settembre alle 16. Venerdì 27 settembre tutte le squadre scenderanno in campo non stop, dalla mattina alla sera. Nella mattinata di sabato 28 settembre si terranno le partite finali e le premiazioni. È in corso di realizzazione del calendario definitivo degli incontri. Ascoltiamo il presidente nazionale Uisp **Tiziano Pesce**.

*Ascolta Ad Alta Velocità, rubrica quotidiana a cura di Giuseppe Manzo – giornale radio sociale*



**Nazionale**

---

*Valentina Petrillo alle Paralimpiadi: in bocca al lupo dall'Uisp*

*L'atleta sarà la prima transgender a partecipare ai Giochi paralimpici: l'Uisp è al suo fianco dall'inizio della sua avventura sportiva e sociale*

*Valentina Petrillo è la donna delle prime volte: nel 2020 è stata la prima atleta transgender a partecipare ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera nella categoria femminile e la prima italiana trans a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021. A Parigi 2024 sarà la prima donna trans a partecipare alle Paralimpiadi.*

*La sua storia è stata raccontata nel film documentario "5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans", prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno dell'Uisp e di Arcigay. "L'Uisp ha condiviso con Valentina Petrillo vari momenti del suo percorso e della sua battaglia - commenta Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp - perciò siamo molto felici che le sia stata data questa grande occasione. Si tratta di una tappa importante per lei ma anche per tutto il movimento delle sport lgbtq+, seguiremo le sue gare con entusiasmo e affetto. Nel documentario "5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans", che abbiamo sostenuto, l'Olimpiade era ancora un sogno ed ora è diventato realtà: ottenere il riconoscimento dei suoi risultati è stato un percorso impegnativo, ma Valentina ha vinto la battaglia per gareggiare nella sua categoria rispettando tutti i vincoli imposti. Ora, e grazie a lei, si apre una nuova frontiera per i diritti delle persone trans nell'ambito delle competizioni sportive internazionali, è necessario sistematizzare le regole per permettere la partecipazione di tutte e tutti, promuovendo la serenità delle persone".*

*Valentina Petrillo comincia a sognare l'atletica da bambina: all'età di 7 anni resta folgorata dalla vittoria di Pietro Mennea alle Olimpiadi e inizia a immaginarsi con la maglia azzurra. Ma nel proiettarsi all'interno della gara sportiva più prestigiosa di tutte, lo fa pensandosi con un corpo diverso, con un corpo femminile. Nel 2019 fa coming out e intraprende un percorso di affermazione di genere. "A un certo punto sono scoppiata - ha racconta Valentina alla redazione del Giornale Radio Sociale che l'ha intervistata nel 2020 alla vigilia dei Campionati paralimpici di Jesolo - non ce l'ho fatta più a vivere una vita che non era la mia e ho deciso di intraprendere il percorso di transizione. La stessa cosa è successa nello sport: piuttosto smetto di correre, mi*

*sono detta, ma non sono più disposta a violentarmi per correre tra gli uomini. Io amo correre, mi piace la corsa veloce e l'emozione che mi dà: da ipovedente le gambe rappresentano la mia sicurezza, e la corsa è il momento in cui mi sento più libera e sto bene con me stessa. Per me correre è una necessità, amo partire dai blocchi, sentire lo starter, l'emozione di essere tutti sullo stesso blocco per gareggiare insieme".*

#### **ASCOLTA L'INTERVISTA INTEGRALE DEL GIORNALE RADIO SOCIALE A VALENTINA PETRILLO**

*"Io non ho avuto la fortuna di avere degli esempi davanti a me a cui potermi ispirare - dichiara Petrillo in una recente [intervista rilasciata a Fanpage.it](#) - Io cercavo un modello di trans sportiva, cioè quella che sono io. Se avessi visto Valentina come trans correre, sarebbe stato diverso il mio percorso. Io sono la prima nella storia ad aver partecipato a una competizione femminile in una categoria femminile con un documento ancora al maschile. Io sono stata proprio un prototipo. Questo mi ha dato anche delle problematiche, sono stata tanto esposta mediaticamente e ho dovuto fare una scelta a un certo punto: rendere pubblica o non rendere pubblica la mia vita, la mia storia".*

*"La mia presenza è un importante momento di riflessione per tutti, può essere d'aiuto anche sul fronte del linguaggio. C'è un modo corretto di parlare con le persone disabili, con le persone del mondo LGBT, con tutte le persone per così dire "diverse". Spesso il linguaggio lascia molto a desiderare, certe convenzioni fanno male alle nostre vite, come ad esempio usare il nome della nostra precedente vita (dead name). C'è discriminazione dal punto di vista linguistico verso le persone trans e disabili".*

*"Ci sono pregiudizi, stereotipi, stigma. C'è anche una vera e propria morbosità nelle domande. Io vorrei vivere normalmente, vorrei fare notizia non perché sono trans, ma perché sono una sportiva brava, perché faccio dei buoni risultati, perché ho raggiunto dei traguardi. Nello sport ci stiamo scontrando contro il mondo più sessista che ci sia. Lo sport italiano, in particolare per l'atletica senza disabilità, è così. Questo mondo non è pronto ad accettare le diversità come la mia. Non è pronto a livello a livello di strutture, a livello di preparazione dei giudici, su come rivolgersi, che pronomi usare. Non sono pronti gli addetti ai lavori e non c'è un regolamento pronto ad accogliere le persone transgender. Per l'atletica paralimpica è un'altra cosa, quel*

*mondo mi ha sempre inclusa, mi ha sempre accettata, al di là dei regolamenti. A me non è stato dato un percorso facilitato, mi sono guadagnata tutto".*

*E il percorso è stato davvero tortuoso. Lo è ancora, data l'assenza di linee guida uniche e valide per tutti: "Non ci sono regole ben precise: quando c'è il caso lo si analizza. Quando la Federazione di basket italiano avrà una ragazza trans allora ci si porrà il problema e andranno a capire in base a quello che hanno fatto le altre Federazioni. Storicamente la questione è nata grazie al CIO nel 2015, poi nel 2019 la World Athletics (la Federazione dell'Atletica Leggera Internazionale) recepisce parzialmente la normativa del CIO e quindi ci include. Io sono stata la prima a essere inclusa proprio a livello normativo per gareggiare con le donne. Fino al 2023, quando improvvisamente e senza nessuna motivazione hanno deciso di escluderci e quindi alle persone transgender purtroppo è negato il diritto allo sport di tipo agonistico. Tra l'altro nel mio caso specifico io adesso ho anche rettificato i documenti, quindi sono legalmente una donna".*

*Valentina Petrillo è stata la prima donna transgender a partecipare ad una competizione femminile paralimpica (di atletica leggera) segnando un primato per le persone trans nello sport in Italia. A Fanpage.it ha spiegato: "La rivoluzione avviene nel 2015 con le linee guida del CIO – Comitato Olimpico internazionale, che dice: dovete includere le persone trans. È stato dimostrato tramite degli studi che con dei valori di testosterone entro i 10 nanomoli (che poi World Athletics ha recepito in 5 nanomoli) le persone transgender sono equiparabili alle performance di una donna. Poi il CIO demanda alle varie federazioni le leggi vere e proprie, dà solo linee guida. Sono parametri che arrivano da risultati scientifici, secondo cui le persone transgender facendo una terapia ormonale sono equiparabili alle donne. Non si può dare per scontato il fatto che un qualsiasi uomo sia più forte di una qualsiasi donna. Io persona transgender non posso essere discriminata solo per il fatto di essere nata uomo, perché sarei più forte di una donna. Questa non è una regola che vale in maniera assoluta: nessuno ha mai dimostrato scientificamente che io abbia un vantaggio. I giamaicani sono mediamente i più veloci del pianeta, ma non è che facciamo una categoria per i giamaicani, quindi lo stesso vale per le persone trans le quali effettivamente in sette anni di presenza nel mondo sportivo non hanno fatto nessun risultato. Questo prova che non è un binomio assoluto essere stata maschio ed essere persona vincente. Laurel Hubbard, neozelandese sollevatrice pesi, a Tokyo è stata la prima atleta transgender a*

*partecipare. Tutti erano convinti vincessero: alla fine non è entrata nemmeno in finale. Nel suo decalogo del 2022, il CIO al punto 5 parlava di principio di non presunzione di vantaggio: non puoi presumere che una persona abbia un vantaggio anche se è nata maschio".*

*Si parla dello sport come il mondo dell'accoglienza, quello dove c'è posto per tutti, un mondo dove crescere, dove potersi migliorare, dove abbracciare valori sani. L'esperienza di Valentina Petrillo, per sua stessa ammissione, non è stata così: "Il mondo dello sport deve porsi delle domande: il binarismo di genere non rappresenta più la società e lo sport non è quell'ambiente inclusivo che ci aspettiamo. Valentina fa notizia quando va a gareggiare, ma non fa notizia perché è brava a correre e credo di esserlo, fa notizia perché è stata un uomo. Ci sono tante trans nel mondo dell'atletica che arrivano coi documenti già rettificati al femminile. La differenza con me è che io ho una storia come uomo: ho vinto 12 titoli italiani come maschio. Ma ho fatto un processo di verità e trasparenza, ho raccontato la mia storia e sinceramente ne sto pagando le conseguenze". La sua forza arriva dalla sua rabbia: "Lo sport deve cambiare, deve includere. L'anno scorso chiesi a un giudice di indicarmi il bagno: mi indicò il bagno degli uomini. C'è una volontà di tenerci fuori".*

*Dall'altro lato, però, c'è anche il profondo desiderio di essere d'aiuto a chi verrà dopo di lei: "Non ne vale la pena. Col senno di poi ci penserei altre dieci volte, ma io devo dare una speranza alle persone che vivono nel limbo e hanno paura. Io ce l'ho fatta. Il mio messaggio è questo: io devo dare una speranza, voglio diventare il simbolo di un di un mondo che si sta ribellando. Sono convinta che porterò a qualcosa: basta vedermi a Parigi alle Paralimpiadi. Sto andando a fare la cosa più bella, quella che ho sempre sognato nella vita e non ci vado da maschio. Corro con le donne. Cioè, che cosa posso chiedere di più? Le mie Olimpiadi sono diventate Paralimpiadi, ma non fa niente. Viva le diversità, perché ci rendono unici, ognuno di noi è unico a modo suo. Io se non avessi lo sport sarei una persona spacciata nella vita, nella società avrei difficoltà. Questa è la mia rivalsa, è il mio riscatto, ci è voluto tanto per arrivarci. Immaginavo di partecipare alle Olimpiadi, di avere quella maglia azzurra, ma di farlo come donna: questo era impossibile, erano sogni di bambina irrealizzabili".*

Nel 2016, in occasione delle Olimpiadi di Rio, *The Guardian* pubblicò cinque regole «per parlare delle atlete olimpiche senza essere sessisti/e». «Limitatevi a scrivere dello sport, e non di altro» era l'invito del quotidiano inglese. E dire che proprio ai Giochi di Rio era scoppiato il caso delle “cicciotelle” dopo che il *Resto del Carlino* aveva così titolato il quarto posto nel tiro con l'arco da parte di Lucilla Boari, Guendalina Sartori e Claudia Mandia. «Il trio delle cicciotelle sfiora il miracolo olimpico», il titolo che suscitò polemiche e dibattiti.

Tokyo 2020 è stata, invece, [l'Olimpiade delle donne](#)

, perché la prima con il 48% di atlete (5.457 donne su 11.420 atleti), percentuale mai raggiunta nelle edizioni precedenti. Quella di Parigi, invece, sarà la prima edizione dei Giochi a raggiungere la piena parità di genere (5.250 atlete in gara come i loro colleghi). Quanto alle medaglie in palio, ne sono a disposizione 118 per gli uomini e 118 per le donne, mentre per il programma le gare maschili sono 157, quelle femminili 152 e 20 miste. Inoltre, per la prima volta la maratona femminile concluderà il programma di atletica, l'11 agosto, mentre era quella maschile che chiudeva.

Anche l'informazione dovrà fare, però, la sua parte. Per «contribuire a garantire una copertura mediatica paritaria, equa e inclusiva» il **CIO**

ha pubblicato un aggiornamento delle linee guida<sup>[1]</sup>

pubblicate nel 2018 (questa è la terza edizione), considerandole «una parte fondamentale dei suoi sforzi per promuovere l'inclusività e l'uguaglianza nella rappresentazione degli atleti ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 da parte dei media».

Per Monia Azzalini, ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia, dove è responsabile del settore Media e Genere <sup>[2]</sup>

, «qualche passo avanti è stato fatto nel mettere al centro del dibattito pubblico il problema della scarsa qualità e quantità del coverage dello sport al femminile. Questo è evidente dal fatto che sono appena uscite delle linee guida del Cio specificamente dedicate a una rappresentazione di genere nello sport che sia equa e inclusiva. Il fatto che vengano individuati tre punti chiave su cui lavorare



(stereotipi, bilanciamento e verifica) mi sembra interessante. Questo tema emerge anche sui quotidiani, sui social. Come tema di dibattito è interessante che se ne parli a livello pubblico».

Oltre alle linee guida del Comitato olimpico internazionale, «c'è anche – aggiunge Azzalini – un documento dell'Unione europea dell'anno scorso per la promozione dello sport e della parità di genere con una sezione dedicata al ruolo che i media hanno in questo circolo, virtuoso o vizioso, dove sport, economia e media possono alimentarsi a vicenda».

Delle donne e, in particolare, di quelle impegnate nel mondo dello sport come atlete o dirigenti, si scrive spesso privilegiando l'aspetto fisico o quello familiare a discapito, invece, delle competenze tecniche e dei risultati. «È tenero l'oro di mamma Idem», titolava – solo per fare un esempio a cinque cerchi – la *Gazzetta dello sport* in occasione della vittoria della canoista **Josefa Idem** ai Giochi di Sidney nel 2000.

Anche il CIO presentando le linee guida ammette che «storicamente, la copertura sportiva ha spesso evidenziato le caratteristiche non legate allo sport delle sportive, come il loro aspetto fisico e la vita personale, piuttosto che i loro risultati atletici».

Dunque, una presa di posizione per supportare giornalisti e creatori di contenuti digitali in una comunicazione equilibrata, più inclusiva.

Tra i suggerimenti proposti dal CIO, quello ad esempio di evitare «espressioni o parole che mettono a confronto donne rispetto agli uomini e/o implicano la superiorità di un genere rispetto ad un altro». Quindi, non “Lei ha nuotato come un uomo per vincere quella gara”, ma “Lei ha nuotato con determinazione per vincere quella gara”. E ancora, non “Lei è la prossima **Michael Phelps**”, ma “Lei è una straordinaria atleta”. Quanto, invece, alla televisione, occorre «garantire il più possibile

che lo stesso tempo di trasmissione e copertura siano dedicati allo sport femminile e maschile. L'intento è quello di bilanciare sia la durata che la programmazione della copertura». E nei commenti, nelle interviste a fine gara? Il suggerimento è di «evitare di chiedere informazioni su marito/compagno/figli, a meno che lei stessa fornisca volontariamente le informazioni. Gli intervistatori raramente chiedono agli atleti di sesso maschile se le loro mogli/i partner/figli sono orgogliosi di loro».

Le linee guida intervengono anche sugli atleti transgender e non binari. In questo caso il suggerimento è di usare in maniera appropriata il pronome e, se necessario, chiedere «alla persona quale pronome usa per identificarsi e descriversi».

Anche la Olympic Broadcasting Services (OBS), l'emittente radio-TV del CIO, contribuirà alle linee guida con l'assunzione di circa 35 commentatrici e la «garanzia di una rappresentanza di genere equilibrata tra il personale senior e i team di produzione della sede». OBS, inoltre, fa sapere di voler «raggiungere la parità di genere nella copertura dei contenuti sia live che non su Olympics.com, con particolare attenzione all'amplificazione delle voci e delle storie delle donne».

Sono i numeri a dire che lo sport femminile è sottorappresentato. Come, ad esempio, i dati raccolti dall'Osservatorio di Pavia che «ci dicono – spiega ancora Azzalini – che in tutti i TG trasmessi da Rai, Mediaset e La7, in fascia prime time, nel 2022, una notizia su dieci riguarda le atlete donne e otto su dieci gli uomini. Dal punto di vista del dato numerico c'è ancora una predominanza maschile. Inoltre, secondo il monitoraggio Rai del 2022 nelle rubriche sportive le donne arrivano al 19%, mentre gli uomini all'81%. Dal punto di vista della qualità, alcuni stereotipi persistono così come forme di maltrattamento verbale nei confronti delle donne però hanno anche consentito di dibatterne pubblicamente».

Il ruolo dell'informazione è fondamentale, infatti, nel mantenere o superare determinati stereotipi. In particolare, nello sport che, come sottolinea il CIO, può essere «un grande motore di uguaglianza e inclusione». Per Azzalini occorre «lavorare sul fronte della formazione professionale dei giornalisti e della sensibilizzazione». «Bisogna cercare di far capire perché non va bene raccontare le sportive in un certo modo e come raccontarle in un altro modo».

«Gli stereotipi – conclude Azzalini – sono diffusi nella cultura giornalistica perché sono dei portati della cultura sociale. Occorre lavorare su questi temi anche sul fronte della formazione a livello di cittadinanza. Le istituzioni hanno un ruolo sia le media company, quindi gli editori, sia le Authority, o anche le associazioni di categoria o singole iniziative, come ad esempio quelle promosse dalla Bbc. Si lavora non solo da una tradizionale prospettiva dell'equità di genere ma anche di diversity inclusion. Diversità e inclusione portano avanti la causa di una migliore rappresentazione delle donne nello sport».

<sup>[1]</sup><https://stillmed.olympics.com/media/Documents/Beyond-the-Games/Gender-Equality-in-Sport/IOC-Portrayal-Guidelines.pdf>

<sup>[2]</sup>Virgolettato raccolto in occasione dell'articolo

# Che siano Olimpiadi di pace, l'appello dei premi Nobel

Sono 51 i firmatari di una lettera diffusa alla vigilia dell'inaugurazione dei giochi. Tra loro Dmitry Muratov e Maria Ressa, (Nobel per la pace 2021) e Svetlana Alexievich (Nobel per la letteratura 2015). Si chiede l'immediato cessate il fuoco in Ucraina e Palestina con l'invito per tutti: «Non uccidiamoci a vicenda, ma salviamo il pianeta»

Alla vigilia dell'apertura delle Olimpiadi di Parigi questa settimana, 51 premi Nobel hanno lanciato [un appello](#) a politici e leader religiosi, e attraverso loro a tutta l'umanità, per chiedere il cessate il fuoco, lo scambio di prigionieri, la restituzione degli ostaggi e l'avvio di colloqui di pace. Stiamo parlando principalmente delle guerre in Ucraina e in Medio Oriente.

## I premi Nobel

L'elenco dei firmatari dell'appello è autorevole e imponente. La lettera è stata firmata dagli autori di scoperte rivoluzionarie del nostro tempo nel campo della fisica e della chimica, premi Nobel per la medicina, noti per le scoperte sull'Hiv, sull'epatite C, sugli effetti del batterio *Helicobacter pylori* e molti vincitori del Premio per la Pace negli anni. Tra i firmatari figurano Dmitry Muratov e Maria Ressa, Premi Nobel per la pace 2021, e Svetlana Alexievich, Premio Nobel per la letteratura 2015. Nella loro lettera chiedono quanto segue: «Al momento nel mondo ci sono almeno 55 conflitti armati. Le guerre locali non esistono più. Per la prima volta dopo decenni, nel continente europeo è in corso una guerra, il conflitto russo-ucraino. E le conseguenze di questa guerra, giunta al suo terzo anno, si sono già ripercosse in diversi paesi, causando un inasprimento della fame nei paesi africani, una crisi migratoria nei paesi europei, trasportando tonnellate di sostanze nocive rilasciate durante ogni bombardamento con acqua, pane e latte sulle tavole degli abitanti di tutti e 6 i continenti. Il numero dei morti e dei feriti nel centro Europa supererà il milione entro la fine di quest'anno, per la prima volta dalla seconda guerra mondiale.

Chi muore oggi in guerra? La maggior parte delle vittime sono persone di età compresa tra 30 e 40 anni. La durata della vita di ogni persona uccisa è in media di circa 40 anni. Ciò significa che ogni 100mila morti sono 4 milioni di anni non vissuti! Sono scoperte non fatte, bambini non nati, sofferenze per gli orfani».

## Un gesto di pace durante la cerimonia d'apertura

Rivolgendosi ai leader religiosi dell'umanità, a Papa Francesco, al Patriarca ecumenico Bartolomeo, al Dalai Lama e ai leader religiosi dell'Islam e dell'Ebraismo, i 51 premi Nobel chiedono un gesto di pace durante l'apertura dei Giochi Olimpici: «Chiediamo che sia rivolto un appello a tutti i cittadini del mondo e ai governi nel nome di Dio, proprio durante i Giochi Olimpici. Date ai nostri figli l'opportunità di sopravviverci. Non uccidiamoci a vicenda, ma salviamo il pianeta.

Chiediamo che i seguenti principi siano immediatamente applicati ai conflitti in Ucraina e nella Striscia di Gaza:

- l'immediato cessate il fuoco;
- lo scambio di tutti i prigionieri, la liberazione degli ostaggi e la restituzione dei corpi dei morti;

- l'avvio delle trattative.

Se i politici non riescono a mettersi d'accordo, che lascino la risoluzione dei problemi al giudizio delle generazioni future e cessino il fuoco».

# L'Espresso

Olimpiadi 2024

## I campioni del lavoro e del merito vanno a Parigi per battere ogni record

di Gianfrancesco Turano 26 luglio 2024

**Razzismo e amichettismo non trovano posto nella squadra azzurra che gareggia ai Giochi. Per superare le quaranta medaglie vinte a Tokyo tre anni fa. E mettere a tacere il livore verso chi non è somaticamente italiano**

Nessuna discriminazione razziale o di genere. Sostanziale irrilevanza delle dinamiche relazionali, del nepotismo, dell'amichettismo, del cognatismo, dell'associazionismo più o meno occulto. Meritocrazia radicale formata senza percorsi di favoritismo sociale ma attraverso il lavoro, il lavoro e ancora il lavoro. L'articolo uno della Costituzione italiana sta per avverarsi. Succede una volta ogni quattro anni. Quest'anno la finestra dura dal 26 giugno all'11 agosto. Sono i Giochi olimpici e dovunque si tengano nel mondo ci regalano il sogno breve di essere migliori di quello che siamo.

Sulla carta lo spettatore nazionalista ma non sciovinista si potrà divertire. La sfilata dello Stade de France di Parigi, in apertura di Giochi, mette in mostra la devozione italiana verso il lavoro ma anche una quantità elevata di talento, un altro elemento di cui in tempi normali si pianifica efficacemente la distruzione. E se a questo proposito viene in mente il calcio, dopo la figura atroce di Euro 2024, il défilé parigino sarà una bella occasione per dimenticare le tristezze del pallone.

La bellezza di questi Giochi risalta rispetto ai traffici del calcio dove contano il procuratore e il salario, dove si scende in campo annoiati e per passare la palla indietro, dove è festa grande quando si spezzano le reni all'Albania e si pareggia con la Croazia all'ottavo minuto di recupero.

La squadra italiana a Parigi non vuole soltanto battere il record di quaranta medaglie ottenuto a Tokyo ma, traguardo molto più significativo, cercherà di tornare fra le prime sette potenze dello sport internazionale. In Giappone eravamo arrivati decimi, noni nel 2016 a Rio de Janeiro, a Londra nel 2012 e a Pechino nel 2008. Dopo i record lontani di Los Angeles 1932 (secondi dopo gli Usa in un'edizione

senza sovietici) e di Roma 1960 (terzi dopo Usa e Urss), il migliore piazzamento è quello di Atlanta 1996 con il sesto posto e tutte le grandi nazioni in campo senza i boicottaggi di Mosca 1980 e di Los Angeles 1984.

Con 403 partecipanti l'Italia è la settima delegazione più numerosa con un podio formato dagli Stati Uniti (591), dalla Francia organizzatrice (571) e dalla Germania (468). Le donne sono 194 e sono sempre più vicine alla parità perfetta con gli uomini. Nella seconda Olimpiade di Tokyo, tre anni fa, erano 184. Nella prima Olimpiade di Tokyo, sessant'anni fa, erano undici su 159 partecipanti. È un passo avanti gigantesco per un intervallo di tempo così limitato ed è ancora una volta frutto di merito. Le Olimpiadi non sono una festa a inviti.

La novità di Parigi 2024 in chiave italiana sta nell'emergere di atleti in discipline e sport dai quali l'azzurro era sparito da un pezzo. E sono discipline di eccellenza, con il massimo rispetto per chi gareggia nei settori più sottofinanziati del medagliere.

Gli olimpionici celebrati nello spazio della loro performance ai Giochi e poi dimenticati per i quattro anni successivi ci saranno ancora, e sono i veri eroi dello spirito del barone De Coubertin. Ma non è certo un danno che l'Italia occupi di nuove posizioni di prestigio nell'atletica leggera e, in particolare, in alcune fra le competizioni più seguite della disciplina regina, come le gare di velocità dove Marcell Jacobs e i suoi compagni sfidano per la vittoria statunitensi e giamaicani, il salto in alto con Gianmarco Tamberi o il getto del peso, con il fiorentino Leonardo Fabbri e l'oriundo sudafricano Zane Weir.

Per alcuni dei nostri rappresentanti, come lo stesso Jacobs o l'emergente Chituru Ali, comasco di padre ghanese e madre nigeriana, vale la frase che l'eurodeputato e bestsellerista Roberto Vannacci ha dedicato alla fenomenale pallavolista Paola Egonu. «Anche se è italiana di cittadinanza, è evidente che i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità». Querelato per diffamazione e assolto nonostante la frase «impropria e inopportuna» (chi sa che altro serve per diffamare), il generale Vannacci sembra avere mancato il nocciolo del problema. Nel mondo in cui la legge la fanno il cronometro, una schiacciata sulla riga, una smorzata di rovescio, non frega nulla a nessuno se sei scuro come Egonu, se hai i dreadlock come il fondista Yeman Crippa, se hai la barba rasata a metà come Tamberi o se sembri una carota lunga 188 centimetri come il numero uno del tennis mondiale Jannick Sinner, costretto a dare forfait per tonsillite.

Nell'elenco dei 403 nomi ci sono Ayomide Folorunso, Catalin Tecuceanu, Yassin Bouih, Osama Zoghلامي, Daisy Osakue, Miriam Sylla, Darya Derkach, Adrián Carambula, Gonzalo Echenique e molti altri dall'italianità somaticamente dubbia, secondo gli autarchici in cerca di consenso elettorale.

Grazie alla meritocrazia del lavoro e del talento, il movimento olimpico italiano ha aggiunto varietà al suo menu tradizionale fatto da sempre di scherma, di nuoto più recentemente, di rematori, di gente che spara, ma non a candidati per la Casa Bianca e, appunto, dei piccoli sport che vivono di Olimpiadi e che non smuovono grandi aziende, sponsor e folle oceaniche.

Per Parigi 2024 il Coni guidato da Giovanni Malagò ha confermato il montepremi dei Giochi postpandemici di Tokyo, previsti nel 2020 e disputati l'anno dopo. Le medaglie sono quotate a 180 mila euro lordi per l'oro, 90 mila per l'argento e 60 mila per il bronzo a ogni premiato. Il clamoroso trionfo italiano nella 4x100 di atletica della scorsa edizione è dunque costato 720 mila euro, come la vittoria nell'inseguimento a squadre per i ciclisti Filippo Ganna, Jonathan Milan, Francesco Lamon e Simone Consonni. Il totale dei premi tre anni fa è arrivato appena sotto i 7 milioni di euro.

Soldi ben spesi soprattutto se si pensa che il solo Nicolò Barella, centrocampista dell'Inter e della triste nazionale di Luciano Spalletti, prende 6,5 milioni l'anno. Netti.

Nonostante la distanza siderale con i salari del calcio, il business guadagna terreno nei Giochi che, fino a pochi decenni fa, erano vietati ai professionisti. A Parigi una delle federazioni internazionali più ricche, la World athletics organizzatrice dei meeting della Diamond league, ha arricchito il piatto delle federazioni nazionali con una dotazione di 50 mila dollari a testa per chi vincerà l'oro. Gli staffettisti divideranno per quattro, al contrario di quanto fa il Coni. È una prima assoluta che a Los Angeles 2028 sarà estesa per somme decrescenti anche al resto del podio.

Non tutto è oro nella cavalcata olimpica. Fra Tokyo e Parigi c'è stato lo scandalo delle "farfalle", come vengono chiamate le atlete della ginnastica ritmica. Le denunce delle ragazze, spesso giovanissime, hanno portato alla luce presunti abusi e vessazioni da parte di chi curava allenamenti e parte tecnica. Niente a che vedere con la ferocia imperante negli anni Settanta, come ha raccontato la stella della ginnastica Nadia Comaneci, ma i tempi sanno cambiare anche in meglio.

Il Settebello di pallanuoto, un pilastro della tradizione sportiva con tre ori olimpici e quattro Mondiali, trema per le difficoltà finanziarie della corazzata Pro Recco che dà sette atleti sui tredici convocati dal commissario tecnico Sandro Campagna. Più di metà della squadra deve confrontarsi con il disimpegno annunciato dal proprietario Gabriele Volpi, petroliere recchelino naturalizzato nigeriano in una bizzarra inversione di marcia rispetto alla strada percorsa da molti atleti di origine africana.

Nell'elenco delle brutte storie a lieto fine c'è la vicenda di Frank Chamizo, lottatore cubano diventato italiano per matrimonio e medaglia di bronzo a Rio 2016. La lotta, come la ginnastica, è una disciplina affidata agli arbitri. Il fattore umano ha rischiato di tenere Chamizo fuori dai Giochi dopo un tentativo di corruzione subito in un torneo di qualificazione e un incontro perso in circostanze così discutibili da portare alla sospensione dei giudici di gara. L'atleta si batterà ai Giochi per essere stato ripescato a svantaggio di due avversari, un russo e un bielorusso, che con gli imbrogli arbitrali non c'entrano ma sono stati esclusi in quanto favorevoli a Vladimir Putin. Un ex cittadino cubano torna quindi in competizione grazie a un reato di opinione commesso da due atleti di area ex Urss. È sul filo del paradosso ma la politica sportiva nei paradossi e nell'ipocrisia ci sguazza dai tempi degli antichi greci (articolo a pagina 17). Parigi servirà anche a capire quale sarà il futuro dello sport olimpico italiano e del Coni in particolare, con le elezioni del nuovo presidente e della giunta, oltre che delle varie federazioni sportive.

Le elezioni precedenti si sono tenute a maggio del 2021, prima dei Giochi rinviati per la pandemia. Malagò, in carica dal febbraio 2013, aveva vinto con un tonante 55 a 13 contro lo sfidante Renato Di Rocco, ex della Federciclismo sostenuto dall'opposizione storica cioè da Angelo Binaghi, presidente della Federtennis, e da Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera e numero uno di quella Federnuoto che ha nove atleti militanti nel gruppo sportivo Canottieri Aniene, come a dire la seconda casa di Malagò.

Il Decreto Sport, passato alla Camera e in via di conversione al Senato entro fine luglio, non prevede un quarto mandato del presidente uscente, nonostante il tentativo di emendamento da parte di un gruppo di deputati del Pd. Fra Malagò, 65 anni, e il ministro meloniano Andrea Abodi, di un anno più giovane, non c'è affiatamento salvo la personale cortesia fra chi si conosce da decenni. Eppure era stato proprio Malagò a fare cambiare idea all'allora ministro del governo Gentiloni, Luca Lotti, che non sembrava troppo incline a nominare Abodi alla presidenza dell'Istituto del credito sportivo (Ics) nel febbraio 2018. Peraltro, fu il ministro Lotti a introdurre il limite dei tre mandati per la presidenza del Coni, che è un ente pubblico al contrario delle federazioni che sono enti di natura privatistica e che possono prevedere un quarto mandato in caso di voto con maggioranza qualificata.

Si è sempre detto che lo sport deve essere autonomo dalla politica. Non è vero e, rare volte, è giusto che sia così. Se resta uno spazio libero dal tifo nazionalista si potrà sempre sostenere la nazionale rifugiati, composta dagli atleti-borsisti e voluta nel 2015 dal tedesco Thomas Bach, presidente del Cio. «Siamo in 37 per 120 milioni di rifugiati nel mondo», ha detto il canoista di origine iraniana Saeid Fazloulou. «Vogliamo fare sapere che non siamo solo 37 atleti, ma centinaia di milioni di rifugiati senza casa e senza speranza». Se di norma ci si ammazza di lavoro per arrivare ai Giochi, i rifugiati gareggiano a handicap. Alla terza Olimpiade, meritano la loro prima medaglia.

## **LA STAMPA**

**Attacco alla rete Tgv in Francia,  
incendi e atti vandalici paralizzano i  
treni nel giorno delle Olimpiadi.  
Coinvolte 800mila persone**

Secondo la SNCF, sono coinvolti 800.000 passeggeri. I convogli deviati sulle linee convenzionali

**Paralisi della rete dei Tgv in Francia a poche ore dall'avvio delle Olimpiadi.** La SnCF, la **società delle ferrovie francesi**, ha subito **nella notte un «massiccio attacco di grandezza tale da paralizzare» la sua rete Tgv**, ha detto il gruppo francese e la circolazione dei Tgv sugli assi Atlantico, Nord ed Est sarà «molto perturbata». «Stiamo deviando alcuni treni sulle linee convenzionali ma dovremo cancellarne un gran numero», ha aggiunto la SnCF in un comunicato stampa, precisando che «questa situazione dovrebbe durare almeno tutto il fine settimana durante le riparazioni».

**Il direttore generale della SnCF, Jean-Pierre Farandou ha affermato che «l'attacco massiccio alle linee ferroviarie francesi è un attacco alla Francia».** «Siamo assolutamente dispiaciuti di non poter far circolare i treni attesi dai francesi», ha aggiunto assicurando che la SnCF metterà in atto numerosi mezzi per sostenere i viaggiatori e risolvere i disagi «il più rapidamente possibile». **Farandou ha parlato di «800 mila clienti colpiti».**

Per il **ministro dei Trasporti francese, Patrice Vergriete**, «tutti gli elementi indicano che questi atti sono premeditati» ed **ha definito il sabotaggio delle linee ad alta velocità «un'azione criminale scandalosa».** «La concomitanza degli orari, delle camionette ritrovate con alcune persone che si sono date alla fuga, soprattutto nel sud-est, indizi di incendio ritrovati sul posto...», questi alcuni degli elementi di premeditazione descritti dal ministro, intervistato da BFM TV.

**«Ciò sconvolgerà questa giornata e probabilmente anche questo fine settimana» ha dichiarato la ministra dimissionaria dello Sport e dei Giochi Olimpici e Paralimpici Amélie Oudéa-Castéra** che, su BfmTV, **ha evocato**, «cautamente» e secondo le prime analisi, **«una sorta di sabotaggio coordinato».** «Voglio davvero condannare nel modo più forte possibile quello che sta succedendo questa mattina, è davvero spaventoso. **Giocare contro i Giochi è giocare contro la Francia, contro la tua squadra, contro il tuo Paese»**, ha detto. «Valuteremo l'impatto per i viaggiatori e gli atleti e garantiremo il trasporto regolare di tutte le delegazioni ai luoghi della competizione», ha assicurato.



**VITA**

## **Pallucchi: «Decreto Sport? Norma in contrasto con il Codice del Terzo settore»**

*La portavoce del Forum Terzo settore è molto critica in merito al provvedimento approvato in via definitiva, che può provocare un disallineamento tra la riforma del Terzo settore e la riforma dello sport*

di **Redazione**

*«Una norma poco chiara e in contrasto con il Codice del Terzo settore». Non usa mezzi termini Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo settore, riferendosi al decreto in materia di sport e istruzione approvato in via definitiva. A suo parere, «contiene, tra gli altri, elementi che interessano da vicino il Terzo settore e in particolare le associazioni sportive dilettantistiche, laddove prevede rimborsi forfettari fino a 400 euro mensili per i volontari sportivi».*

*«Nelle scorse settimane avevamo denunciato il rischio di un disallineamento tra la riforma del Terzo settore e la riforma dello sport provocato da questa norma, con conseguenti passi indietro sul piano dell'inquadramento dell'attività volontaria e della riduzione di possibili usi impropri dei rimborsi», prosegue Pallucchi. «La nostra richiesta di individuare soluzioni più adeguate per alleggerire il carico burocratico delle associazioni, però, purtroppo non è stata ascoltata. Questo va a discapito di un lavoro durato anni per armonizzare la normativa delle associazioni sportive con quella degli altri enti di Terzo settore, consentendo a queste realtà di condividere gli stessi principi sociali e perimetro di azione. Rileviamo, peraltro, che il testo della norma è di complessa interpretazione in diversi punti: la sua concreta applicazione, dunque, richiederà necessariamente un intervento chiarificatore del legislatore, che ci auguriamo vivamente non tardi ad arrivare».*

**Settimana**  
**Sport**  
Il giornale sportivo di Genova

# Decreto Sport: “Sui volontari norma poco chiara e in contrasto con il Codice Terzo Settore”

## La posizione del Forum Terzo Settore

“Il decreto in materia di sport e istruzione approvato in via definitiva contiene, tra gli altri, elementi che interessano da vicino il Terzo settore e in particolare le Associazioni sportive dilettantistiche, laddove prevede rimborsi forfettari fino a 400 euro mensili per i volontari sportivi. Nelle scorse settimane avevamo denunciato il rischio di un disallineamento tra riforma del Terzo settore e riforma dello sport provocato da questa norma, con conseguenti passi indietro sul piano dell’inquadramento dell’attività volontaria e della riduzione di possibili usi impropri dei rimborsi. La nostra richiesta di individuare soluzioni più adeguate per alleggerire il carico burocratico delle associazioni, però, purtroppo non è stata ascoltata. Questo va a discapito di un lavoro durato anni per armonizzare la normativa delle associazioni sportive con quella degli altri Enti di Terzo Settore, consentendo a queste realtà di condividere gli stessi principi sociali e perimetro di azione. Rileviamo, peraltro, che il testo della norma è di complessa interpretazione in diversi punti: la sua concreta applicazione, dunque, richiederà necessariamente un intervento chiarificatore del legislatore, che ci auguriamo vivamente non tardi ad arrivare”. Lo dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.



## Coppa Byron, duecento atleti sono pronti a nuotare da Porto Venere a Lerici

Domenica prossima si tufferanno in duecento per nuotare da Lerici a Porto Venere per la 41esima edizione della traversata a nuoto sotto l'egida Uisp, a cura del Lerici Sport presieduto da Alessandro Sammartano in partnership con i Comuni di Lerici e Porto Venere e sotto l'egida **Uisp** di Diana Battistini.

La nuotata in acque libere, organizzata dai soci di Lerici sport Massimo Castagneto e Roberto Figoli in ricordo della storica traversata

effettuata nel 1822 dal poeta George Gordon Byron che morì due anni dopo, esattamente 200 anni fa, si avvarrà come sempre della collaborazione delle forze dell'ordine e di tante associazioni marinare.

Hanno garantito la loro presenza i battelli della Guardia Costiera, Marina Militare, Guardia di Finanza, Polizia, Carabinieri e Vigili del fuoco che sorveglieranno l'intero braccio di mare.

Oltre a loro saranno presenti le imbarcazioni di tanti circoli marini: l'Assonautica della Spezia con 12 barche, l'Unione sportiva Portovenere con 3 barche e 9 canoe, la Lega Navale di Lerici con 9 barche, Il Gabbiano Lerici con 7 barche, Lerici la Rotonda con 5 barche, i Diportisti Morin con 2 barche, Pesca sport San Terenzo con 1 barca, il circolo velico Erix con 1 barca, oltre alle 5 canoe messe in acqua da Marco Greco e i suoi soci lericini.

Gli iscritti, tutti esperti e allenati nuotatori, saranno trasportati da Lerici a Porto Venere nella mattinata di domenica dall'Albatros dei Battellieri del Golfo dopo le consuete operazioni di iscrizione e punzonatura, nel pomeriggio intorno alle 14,30 si tufferanno da Calata Doria a Porto Venere nuotando dentro diga per raggiungere il molo di Lerici sulla distanza di 8,1 km, che i più bravi copriranno in poco più di un'ora e mezzo, tempo massimo 3 ore.

The logo for Sevenpress.com features the text "Sevenpress.com" in a large, black, serif font, with "portale sportivo" in a smaller, italicized, black, serif font below it. Two horizontal orange lines are positioned above and below the text.

**Sevenpress.com**  
*portale sportivo*

## **Corrimarsica **UISP**: seconda edizione alle porte per l'Ecotrail del Viglio**

**26 Luglio 2024**

Molto più di una semplice corsa in montagna: l'Ecotrail del Viglio è oramai alle porte e l'Associazione Sportiva Dilettantistica Ecoroscetta sta mettendo a punto l'evento che ricalca nelle linee generali le caratteristiche della prima edizione. Domenica 28 luglio, per il secondo anno di fila, il trail avrà un carattere competitivo sulla distanza di 17,5

chilometri e con 948 metri di dislivello attraverso le località di Scifellitti, Ara San Salvatore, Montagna Spaccata e Cerasoli. Ritiro pettorali a partire dalle 7:00, partenza alle 8:00 e arrivo in piazza della Chiesa a Meta che è il paese più in alto (quota 1.051 metri) della Valle Roveto da dove si possono ammirare panorami mozzafiato su tutta la valle. Il tempo massimo per giungere all'arrivo è di 4 ore. Il percorso ha una difficoltà medio bassa, non richiede una preparazione particolare ma, senz'altro, una pregressa e/o attuale confidenza con terreno montuoso. All'arrivo un ristoro d'asporto per ritemperare le fatiche degli atleti, mentre le premiazioni interessano i primi tre assoluti uomini e donne, i primi tre di ogni categoria e le iscrizioni si chiudono al raggiungimento di 150 concorrenti. Info utili e regolamento disponibili a questo link [reg\\_viglio.pdf](#) ([digitalrace.it](#))



## **I giovanissimi Andrea Greco e Maxime Folgori fanno incetta di titoli e medaglie**

Il Gruppo Sportivo Pattinaggio Artistico Libertas Grosseto celebra i successi di Maxime Folgori e Andrea Greco, vincitori di titoli nazionali e regionali. La società ringrazia i tecnici per una stagione di grande soddisfazione.

Folgori e Greco sugli scudi. Il Gruppo Sportivo Pattinaggio Artistico Libertas Grosseto brinda ai risultati di due suoi portacolori, Andrea Greco e Maxime Folgori. Folgori ha vinto il titolo nazionale, regionale e provinciale **Uisp** nella categoria Juniores Giovani; ha anche vinto il titolo interprovinciale e ottenuto il secondo posto nel campionato regionale Fisr. Attualmente sta disputando i Campionati italiani Fisr a Piancavallo. Bravo anche Andrea Greco: campione provinciale **Uisp** Formula 4B, campione interprovinciale Giovani Promesse Fisr, secondo al campionato regionale Fisr Giovani Promesse, terzo al campionato nazionale Uisp categoria f4b. "Applaudiamo ai risultati di questi due giovani atleti – spiega il presidente Cinzia Guarguaglini – ma è stata una stagione importante e piena di soddisfazioni per tutta la nostra

società, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. Un grazie ai tecnici Silvia Vannuccini, Mirko Vannuccini, Francesca Paolillo e Aurora Gestri".



## **“Corri Marione”: sabato a Salto di Fondi si corre, si beve e... si striscia**

La quarta edizione della divertente “Corri Marione” è organizzata dall’Olimpia Lazio e prevede boccali di birra da bere durante il percorso.

Il Grande Slam **Uisp** “Natalino Nocera” presenta il suo evento più giocoso e “semiserio” della stagione: la quarta edizione della corsa goliardica/ludica non competitiva “Corri Marione”. Organizzata dall’Olimpia Lazio, si terrà sabato 27 luglio in località Salto di Fondi, via Sugarelle.

### **Evento e Regole**

Partecipanti possono correre, fare Nordic Walking, Fitwalking o semplicemente passeggiare con bambini, nonni, amici a quattro zampe (al guinzaglio), attraverso i sentieri del Parco che costeggiano il Lago di Fondi, immersi nella vegetazione delle zone umide. Il percorso è unico, non suddiviso in giri come in passato, e copre una sezione più ampia del territorio.

L’irrinunciabile slogan della manifestazione, “Corri, bevi e striscia!”, implica che in ognuno dei tre ristori allestiti, ogni partecipante dovrà consumare un boccale di birra, verificato dai giudici e convalidato sul pettorale. Chi non consuma i tre boccali (l’ultimo dei quali è più consistente) sarà escluso dalla classifica finale. Gli astemi possono partecipare sorseggiando acqua.

### **Premi e Iscrizioni**

Premi per i primi cinque uomini e donne, per i primi tre gruppi più numerosi e riconoscimenti a sorpresa. Il numero massimo di partecipanti è 300, con iscrizione gratuita per gli under 16 accompagnati dai genitori. L'appuntamento è sabato alle 16 presso la "Foresteria Tenuta Sugarelle", in via Sugarelle 2161, con lo start alle 18. La serata proseguirà con un evento enogastronomico a prezzi contenuti e intrattenimento musicale.

## LA NAZIONE SPORT

### **Corri per Alessio, le foto della corsa e la classifica**

La quarta edizione della gara podistica a staffetta in memoria di Alessio Torracchi

Montale (Pistoia), 26 luglio 2024 – La 4<sup>a</sup> edizione della staffetta "Corri per Alessio" si è conclusa come un evento di grande partecipazione e significato. Organizzata dalla Pro Loco Fognano con l'assistenza tecnica della Asd Aurora Montale e del Gruppo Podistico Croce D'Oro Montale, questa corsa è diventata un appuntamento annuale imperdibile per la comunità podistica locale. Svoltasi sotto l'egida della **Uisp** di Pistoia e con il patrocinio del Comune di Montale, ha visto la partecipazione di oltre 80 coppie di corridori.

**Cuoicin** Diretta.it

### **Quattro ori, due argenti e quattro bronzi per la Polisportiva Stella Rossa ai tricolori Uisp**

Esultano i dirigenti della società "nonostante i pochi spazi e orari a disposizione dove potersi allenare"

Concluso da pochi giorni il campionato nazionale **Uisp**, svolti in tutto il mese di giugno tra Bologna e Massa.

La Polisportiva Stella Rossa Pattinaggio di Castelfranco di Sotto ha ottenuto grandi risultati; 4 ori di Azzurra Rafanelli, Gioia Nazzi Gioia, Dorotea Crecchi, Aurora Bolzan. Due argenti di Eva Alcamo e Martina Gentilini. Quattro bronzi di Swamy Piccinno, Mariasole Ciardelli, Francesca Ciampalini, Viola Maffei. E tanti altri ottimi risultati tutti nella top ten delle rispettive classifiche.

I dirigenti e gli allenatori sono orgogliosi dei risultati ottenuti "nonostante i pochi spazi e orari a disposizione dove potersi allenare". Un grosso augurio dalla società agli atleti per i campionati nazionali Aics di Misano che si terranno ad agosto.

La Polisportiva Stella Rossa pattinaggio ci tiene a ringraziare di cuore le allenatrici Barbara Tesi, Giulia Fasano, Filomena Noemi e Azzurra Ragoni "per la passione che ci mettono e il lavoro svolto".

Un ulteriore ringraziamento è andato a Donatella Falorni, Marta D'Orefice e Selene Tamberi Selene per il supporto tecnico.

**il Resto del Carlino**

**CRONACA**

## **Victoria Skating 2, un'annata da incorniciare**

Il presidente Tommaso Mandalà: "Noi ce la mettiamo tutta, ma serve il pattinodromo a Cesena"

L'associazione sportiva Victoria Skating 2 di Cesena ha chiuso l'annata agonistica con grandi soddisfazioni e riconoscimenti importanti. In un pattinodromo di Forlì gremito di spettatori, bambine e bambini, ragazze e ragazzi, si sono alternati in pista dando vita ad uno spettacolo di fine anno che ha emozionato tutti. La crescita tecnica degli atleti quest'anno è evidente, visti i tanti podi e gli ottimi piazzamenti conquistati nelle varie competizioni Fisr, **Uisp** e Aics alle

quali hanno partecipato. Tra questi spiccano il titolo di campionessa regionale Uisp F2c e campionessa regionale Fisr Giovani Promesse di Mia Pasini; il titolo di vice campionessa regionale Uisp F4c di Margherita Orioli, il titolo di campionessa regionale Aics e la medaglia di bronzo conquistata al Campionato regionale Uisp Uga di Anna Fallucchi, la medaglia di bronzo conquistata al Campionato regionale Aics da Azzurra Consentino e la medaglia di bronzo al Campionato regionale Uisp Uga della piccola Adele Mariani. La vicepresidente Francesca Capezzuto è entusiasta: "Questi successi sono il risultato di un intenso lavoro di squadra e di una preparazione tecnica curata in ogni dettaglio, che ha portato i ragazzi ad esibirsi con maggiore sicurezza, portando in alto il nome della città di Cesena". L'allenatrice Sara Santi è soddisfatta: "Nella nostra società c'è un grande clima di collaborazione, stima e amicizia che si respira con gli atleti, le allenatrici, il direttivo e le famiglie. Noi tutti siamo molto fieri ed orgogliosi di tutti i nostri atleti, perché il nome della nostra associazione è riconosciuto nel mondo del pattinaggio grazie al nostro lavoro, ma soprattutto grazie agli ottimi risultati conseguiti. Questo è soltanto l'inizio di un percorso di crescita che spero ci porterà sempre più in alto; noi sicuramente ci impegneremo sempre di più". I membri del consiglio direttivo della Victoria Skating 2 vogliono offrire sempre il meglio agli atleti: "Per il prossimo anno abbiamo già pianificato diversi interventi e collaborazioni. Anche se la maggior parte dei corsi si è conclusa a fine giugno, le ragazze dei gruppi agonistici continuano ad allenarsi fino ai primi giorni di agosto con le lezioni estive per iniziare a preparare la stagione agonistica 2024-2025". Il presidente Tommaso Mandalà è felice per gli ottimi risultati ottenuti e ha ringraziato tutto lo staff tecnico, gli atleti e le loro famiglie per l'impegno e la fiducia dimostrati: "Questa stagione è stata oggetto di grandi cambiamenti normativi che hanno richiesto un particolare impegno da parte del consiglio direttivo per il rispetto delle formalità emerse con la riforma del lavoro sportivo. La nostra sfida più grande resta quella di riuscire a portare Cesena nel panorama delle città polo per gli sport rotellistici, ma per questo servirà l'impegno anche delle istituzioni, per garantire la costruzione di un pattinodromo che a Cesena non c'è, dove poter organizzare competizioni Federali, Uisp e Aics, che porterebbero importanti introiti economici anche ad albergatori e ristoratori della



città di Cesena. Noi ce la mettiamo tutta, vediamo se anche le istituzioni riusciranno a sostenerci".

**il Resto del Carlino**

**SPORT**

## **Podismo, stasera alle 19.30 gara competitiva e camminata. Di corsa a Francolino con la 'Summer run'**

Prima edizione della 'Summer Francolino walk&run' organizzata dalla Polisportiva Putinati con il supporto della Pro Loco Francolino e del Comune di Ferrara. Evento sportivo inclusivo con camminata non competitiva e corsa competitiva su percorso di 5,8 km. Iniziative per animare la frazione e valorizzare la storia locale.

Attesa per la prima edizione della 'Summer Francolino walk&run'. Nel tardo pomeriggio di oggi si terrà a Francolino l'evento sportivo organizzato dalla Polisportiva Putinati, con la collaborazione della Pro Loco Francolino, patrocinato del Comune di Ferrara e **Uisp** comitato Ferrara. I dettagli sono stati presentati ieri mattina nella sede municipale, sono intervenuti l'assessore allo sport Francesco Carità, il presidente della Polisportiva Putinati organizzatrice dell'evento Andrea De Vivo, la presidente della Pro Loco Francolino Monica Campa e la titolare del Bar Sport Chiara Cervellati. "Accogliamo eventi di questo tipo - ha spiegato l'assessore Francesco Carità -, con Uisp che ha una particolare attenzione a proporre iniziative dedicate a tutti i tipi di camminata. Un appuntamento molto inclusivo, che in questo caso prevede la possibilità di portare anche i cani. Apprezzabile, poi, il ritorno a Francolino da parte della polisportiva Putinati dopo un po' di anni in cui non si facevano più manifestazioni podistiche. Come rappresentante dell'amministrazione comunale confermo e ribadisco la volontà di attenzione, supporto e collaborazione per incentivare le attività sportive sul nostro territorio". L'evento prevede la camminata non competitiva e la corsa competitiva con ritrovo dalle 18 al Bar sport

Francolino e partenza per tutti alle 19.30. La camminata non competitiva e corsa competitiva prevedono un percorso misto di 5,8 km che si snoderà tra via Calzolari (dove si terrà la partenza), via Pioppelle, via Strozza, via Patracchini, piazza Fetonte e poi sull'argine del fiume Po, mentre l'arrivo sarà di via Maria Chiara Nanetti. Il presidente della Putinati Andrea De Vivo ha ribadito: "La volontà è quella di animare le frazioni e, in particolare in questo caso Francolino, che ha una storia molto importante di attività portuale e di artigianato calzaturiero a cui è dedicata un'apposita mostra, che sarà visitabile". Ai primi 250 iscritti verrà consegnata la maglia tecnica dell'evento, oltre alle premiazioni di categoria per la gara competitiva.

**LA NAZIONE**

**SPORT**

## **Calcio a 5 Il tre agosto la gara inaugurale sui campi dell'Olympia Sporting Club alla Partaccia. Torna il "Mondialito dei Campeggi". Calcio d'inizio del vescovo Vaccari**

La terza edizione del "Mondialito dei Campeggi" a Massa si avvicina, con quattro categorie in campo e il coinvolgimento di turisti e bambini. Un evento sportivo e turistico che promette divertimento e partecipazione.

È iniziato il conto alla rovescia per la terza edizione del "Mondialito dei Campeggi", il torneo per squadre giovanili di calcio a 5 formate dagli ospiti delle strutture turistiche della Partaccia che dopo le edizioni del 2018 e del 2022 tornerà ad animare la località marina dal 3 all'11 agosto. Quattro le categorie impegnate nella competizione, patrocinata dal Comune di Massa e coordinata dal comitato territoriale del Csi: "Piccoli Amici", per i nati dal 2016/2017, "Esordienti", per le classi dal 2011/2012, e "Giovanissimi" (2009/2010), oltre alla categoria femminile "Open" per ragazze e donne Over 18.

Sport e divertimento, quindi, le parole chiave per tutta la settimana, con il calcio d'inizio in programma all'Olympia Sporting Club (che ospiterà tutte le gare) alle 18,30 di sabato 3 agosto e che verrà dato dal vescovo Mario Vaccari, mentre le finali delle varie categorie sono previste invece domenica 11 agosto.

"Prendiamo con favore iniziative come queste – ha spiegato Alfredo Camera, presidente della Commissione Sport e Turismo del Comune –. Si tratta di eventi sportivi di interesse sociale e turistico che fanno bene alla comunità perché prendono varie sfaccettature. L'organizzazione e l'impegno di Salvatore Zampella sono encomiabili: serve passione, competenza e interesse per riuscire a coordinare tutto".

"È importante coinvolgere il turista – ha sottolineato il presidente del Csi Massa Carrara, Diego Vitale –, specie alla Partaccia, e in generale i bambini, che quest'anno potranno anche provare il padel nei campi della struttura".

Per l'organizzatore Salvatore Zampella si tratta dell'ultimo Mondialito prima di passare il testimone alla figlia Angela: "Abbiamo iniziato nel 2018 e ci siamo ripetuti nel 2022 – ha detto –. Si inizia a pianificare tutto già dall'ottobre dell'anno precedente, ma vale la pena per vedere bambini e famiglie allegre". Le iscrizioni al torneo hanno già raggiunto i 100 iscritti e si chiuderanno il 31 luglio. Gli arbitri saranno forniti da **Uisp** Massa.